

FINANZE E TESORO (6ª)

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 2013

41ª Seduta

Presidenza del Presidente

Mauro Maria MARINO

indi del Vice Presidente

CARRARO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mauro Maria MARINO avverte che la sessione di bilancio avrà inizio nella giornata di domani e che quindi la seduta antimeridiana, convocata alle ore 9, rimane confermata ma con un diverso ordine del giorno.

Propone pertanto di proseguire l'esame del disegno di legge delega anche nella seduta antimeridiana di domani.

Convieni la Commissione.

Per quanto riguarda invece l'esame dei documenti di bilancio, la cui predisposizione ha scontato ovviamente i tempi di trasmissione al Senato dei disegni di legge, ricorda che il calendario ne prevede l'avvio per la seduta notturna di domani alle ore 21.

Si dichiara fin d'ora favorevole a sostenere la richiesta di proroga del termine per l'espressione dei rapporti alla 5ª Commissione, sottolineando altresì l'esigenza di tener conto dei contenuti delle audizioni previste dalle Commissioni Bilancio Camera e Senato sulla legge di stabilità al fine di compiere un lavoro di analisi e di approfondimento adeguato alla rilevanza delle tematiche fiscali contenute nel disegno di legge di stabilità.

Il senatore CARRARO (PdL), anche in qualità di relatore per la materia fiscale dei documenti di bilancio, condivide pienamente l'ipotesi propsetata dal Presidente osservando che le questioni di carattere fiscale presentano un valore prevalente.

Anche il senatore SCIASCIA (PdL) condivide la proposta del presidente Marino, assicurando il supporto della propria parte politica alla richiesta di proroga del termine rimessa alla valutazione della Conferenza dei capigruppo.

IN SEDE REFERENTE

(1058) Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Causi ed altri; Zanetti; Capezzone ed altri; Migliore ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 ottobre scorso.

Il presidente relatore [Mauro Maria MARINO](#) (PD), integrando le osservazioni svolte nella precedente seduta, ricorda innanzitutto il lavoro compiuto nella scorsa legislatura dalla 6ª Commissione, che è risultato essere il testo di riferimento per la ripresa della delega fiscale da parte della Camera dei deputati. Conferma, anche in qualità di Presidente, l'obiettivo di concludere l'*iter* parlamentare presso il Senato in modo da consentire la definitiva approvazione prima della fine dell'anno. Ricorda inoltre che il testo approvato dalla Camera dei deputati è frutto anche di un'intesa preventiva con i Gruppi di maggioranza al Senato, nonché di un'intensa collaborazione con il Governo. Prima di dare la parola al relatore Sciascia per una più compiuta illustrazione delle disposizioni recate dal disegno di legge rimarca come per alcuni aspetti, come ad esempio la riforma del catasto, c'è una condivisione pressoché unanime delle forze politiche in vista dell'adozione dei decreti legislativi nel corso del 2014.

Ha quindi la parola il relatore [SCIASCIA](#) (PdL), il quale si associa a quanto espresso dal Presidente circa la necessità di tempi rapidi per l'approvazione del disegno di legge in esame e delle successive norme delegate, in considerazione delle aspettative degli investitori e dei contribuenti.

Passando al contenuto delle disposizioni recate dal disegno di legge in titolo si sofferma innanzitutto sull'articolo 1, richiamando l'attenzione sul principio generale consistente nel riferimento agli articoli 5 e 53 della Costituzione. Con particolare riferimento a quest'ultimo riepiloga le incertezze tuttora esistenti in virtù dell'interpretazione estensiva caratterizzante la giurisprudenza della Cassazione relativamente alla definizione del concetto di abuso del diritto.

Quanto all'articolo 2, riguardante la riforma del catasto degli immobili, dopo aver richiamato le acquisizioni della Commissione in ragione del recente svolgimento dell'indagine conoscitiva sull'imposizione immobiliare, pone in rilievo la previsione secondo la quale da tale riforma non devono derivare nuovi o maggiori oneri ed esprime l'auspicio che tali interventi non richiedano tempi eccessivamente lunghi.

In riferimento agli articoli 3 e 4, finalizzati al contrasto dell'evasione e dell'erosione fiscale, osserva in particolare le previsioni concernenti la Commissione da istituire presso il Ministero dell'economia e delle finanze incaricata della stima ufficiale dell'ammontare delle risorse sottratte al bilancio pubblico a causa dell'evasione fiscale, nonché quelle volte all'attuazione di misure finalizzate al contrasto di interessi, il quale può costituire un efficace strumento di lotta all'evasione, specie se associato all'uso di messi di pagamento idonei a consentirne la tracciabilità. Rileva quindi come le maggiori entrate provenienti dal contrasto all'evasione debbano essere attribuite esclusivamente al Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale, istituito dal decreto-legge n. 138 del 2011.

Nell'illustrare l'articolo 5 fa presente come la mancanza di certezza in ordine all'effettivo carico fiscale sia una causa determinante dello scarso afflusso di investimenti stranieri in Italia. Sottolinea quindi la definizione dell'abuso del diritto quale uso distorto di strumenti giuridici allo scopo prevalente di ottenere un risparmio di imposta, ancorché tale condotta non sia in contrasto con alcuna specifica disposizione, la quale si rifà alla raccomandazione della Commissione europea sulla pianificazione fiscale aggressiva. Allo scopo di salvaguardare la legittimità della scelta tra regimi alternativi è peraltro previsto che l'abuso del diritto non si configuri nel caso in cui sussistano ragioni extrafiscali non marginali.

Quanto all'articolo 6, teso a incentivare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali, esprime perplessità circa l'efficacia degli obblighi relativi alla costituzione di sistemi di gestione e controllo del rischio fiscale posti a carico delle imprese di maggiori dimensioni, risultando peraltro praticabile un maggior coinvolgimento a tali fini dei collegi sindacali.

Passando alle disposizioni in materia di revisione del sistema sanzionatorio penale, di cui all'articolo 8, auspica che l'intervento riguardante il regime della dichiarazione infedele possa recare un'effettiva semplificazione, così da sgravare il sistema giudiziario da un carico divenuto eccessivo.

L'articolo 9, osserva, è in particolare finalizzato al contrasto delle frodi carosello, le quali costituiscono forse il più rilevante fenomeno di evasione dell'imposizione indiretta nell'Unione europea.

L'articolo 10 delega il Governo a emanare disposizioni volte al rafforzamento della tutela giurisdizionale del contribuente in un'ottica di razionalizzazione dell'istituto della conciliazione, il quale appare tuttora necessario rispetto all'obiettivo di conseguire risultati in termini di deflazione del contenzioso. Allo stesso scopo è contemplata la razionalizzazione della giurisdizione tributaria.

Il relatore richiama poi l'attenzione sull'articolo 11, il quale risulta suscettibile di recare notevoli innovazioni in materia di imposizione sui redditi. In particolare si prevede l'assimilazione all'IRES dell'imposizione sui redditi di impresa, con l'introduzione di un'aliquota proporzionale allineata all'IRES medesima, mentre le somme prelevate dall'imprenditore e dai soci, da assoggettare all'IRPEF, devono essere deducibili dall'imposta sul reddito imprenditoriale. L'articolo attribuisce altresì al Governo il compito di chiarire il concetto di autonoma organizzazione ai fini della non assoggettabilità all'IRAP dei professionisti, degli artisti e dei piccoli imprenditori. A tale proposito il relatore rammenta che le incertezze interpretative connesse alla disciplina vigente hanno dato luogo a un'enorme mole di contenzioso.

Facendo riferimento all'articolo 12, il relatore auspica che i principi e i criteri direttivi ivi recati consentano l'armonizzazione delle discipline tributaria e civilistica in materia di redazione dei bilanci, particolarmente allo scopo di una semplificazione degli adempimenti delle imprese.

Dopo essersi soffermato sull'articolo 13, recante delega per la semplificazione degli adempimenti concernenti l'IVA, il relatore richiama infine la previsione di cui all'articolo 16, in base alla quale dall'attuazione della delega non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, né un aumento della pressione fiscale complessiva a carico dei contribuenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEGLI ATTI COMUNITARI N. COM (2013) 266 DEFINITIVO, N. COM (2013) 520 DEFINITIVO E N. COM (2013) 615 DEFINITIVO

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) avverte che, nel corso dell'audizione informale, svolta in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi lo scorso giovedì 17 ottobre, nell'ambito dell'esame degli atti comunitari n. COM (2013) 266 definitivo (conto di pagamento), n. COM (2013) 520 definitivo (crisi enti creditizi) e n. COM (2013) 615 definitivo (fondi comuni monetari), è stata consegnata documentazione dai rappresentanti di Assogestioni, Banca d'Italia e Federcasse.

Tale documentazione sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,20.